I saluti al Congresso dei partiti fratelli e dei movimenti di liberazione nazionali

ALGERIA

Gheraieb Abd Elkrim

capo della delegazione del Fronte di liberazione e segretario generale della Amicale degli Algerini in Europa

Gheraieb Abd Elkrim

Consentitemi, innanzitutto, di esprimere, a nome del Partito del Fronte di Liberazione Nazionale, i nostri ringraziamenti per l'invito ad assistere ai lavori del XIII Congresso del PCI e di trasmettervi i saluti più calorosi della Direzione del nostro Partito, dei suoi militanti e del nostro popolo tutto intero.

La nostra presenza è una testimonianza, ancora una volta, della natura e del tipo di relazioni che i nostri due partiti hanno saputo mantenere, della fratellanza militante sorta nelle ore più dure della lotta di Liberazione del popolo algerino.

E' superfluo ricordare, perché noto a tutti, che l'appoggio senza riserve e la solidarietà attiva del PCI hanno costituito un contributo importante al rafforzamento dei rapporti tra i nostri due partiti.

Con la conquista dell'indipendenza da parte dell'Algeria, dieci anni fa, questa alleanza naturale non poteva che allargarsi e svilupparsi su basi militanti.

Da un lato, infatti, il nemico principale era e rimane lo stesso. Esso ha nome imperialismo, con i suoi derivati colonialisti e neo-colonialisti. D'altra parte, i nostri due partiti ognuno secondo vie e mezzi che gli sono peculiari, tenendo conto delle rispettive situazioni nazionali, mirano all'edificazione di una società socialista fondata, in particolare, sulla giustizia, sul progresso, sulla libertà.

Il vostro Congresso avrà una grande risonanza, oltre i confini stessi dell'Italia. Esso si svolge infatti in un momento nodale della situazione politica internazionale. Siamo anche certi che sul piano dei rapporti bilaterali, la cooperazione tra i nostri due partiti ne risulterà consolidata.

Questa cooperazione si è già manifestata da anni di fronte ai grandi avvenimenti che hanno scosso la regione alla quale apparteniamo: il Mediterraneo. Si è espressa anche ogni volta che nel mondo la causa della pace e della giustizia viene oltraggiata. Si è tradotta concretamente in varie conferenze e in vari colloqui, e recentemente ancora con la visita che su vostro invito ha effettuato in Italia una importante delegazione del Fronte di Liberazione Nazionale, guidata dal responsabile dell'organizzazione del Partito.

Questo contatto e l'accordo per la difesa di cause comuni era imperiosamente necessario: abbiamo, in un periodo dominato dalle incertezze, seri e legittimi motivi di inquietudine. Più che mai si manifestano le contraddizioni tra la causa della pace, della giustizia e della libertà, e le ambizioni egemoniche delle grandi potenze. I conflitti di interesse sacrificano e snaturano le giuste aspirazioni e rivendicazioni dei popoli ancora in lotta contro l'occupazione straniera, colonialista e imperialista, in Africa, in Asia e nell'America Latina.

La lotta dei popoli della Palestina e del Vietnam è evidentemente al centro delle nostre preoccupazioni. Le forze dell'aggressione imperialista e sionista profittano dell'atteggiamento dimissionario della comunità internazionale. Lo conferma, per esempio, ciò che è avvenuto nel subcontinente indopachistano. I tentativi di sviluppo socioeconomico del terzo mondo si scontrano con l'ineguaglianza degli scambi internazionali e con lo sfruttamento neo-colonialista ed imperialista.

Il riassetto politico mondiale in corso da qualche mese, specie dopo l'ammissione della Repubblica Popolare di Cina all'ONU e il vertice cino-americano, avrà conseguenze determinanti nei mesi e negli anni futuri. E' la fine di un'epoca erede della guerra fredda.

Ma di fronte a un sistema internazionale nel quale si svolgono importanti mutamenti, è conveniente elaborare un vasto e appropriato programma di azioni. Per esempio non possiamo rimanere indifferenti di fronte agli sforzi per la preparazione di una prossima Conferenza sulla sicurezza europea: come paese mediterraneo e per le incidenze di una tale riunione sulla nostra regione. Ci auguriamo che questa iniziativa conduca ad un largo accordo fra gli interessati.

Il FLN si pone così nel quadro dei principi stessi che hanno guidato la lotta del popolo algerino: recupero delle ricchezze nazionali, riforma agraria, gestione socialista delle imprese. La indipendenza politica deve accompagnarsi alla indipendenza economica e alla valorizzazione delle risorse del nostro popolo. Sappiate che non risparmieremo i nostri sforzi sulla ardua via della pace, della giustizia e della libertà. E, lasciatemi infine esprimere, con gli auguri più sinceri di successo, a tutti i lavoratori e a tutte le forze democratiche italiane i sentimenti di amicizia e di solidarietà del popolo algerino.

EDITORI RIUNITI

UNA GRANDE INIZIATIVA EDITORIALE

L'ORDINE NUOVO

RIPRODUZIONE FOTOGRAFICA DELL'INTERA COLLEZIONE DEL PRIMO QUOTIDIANO COMUNISTA, ORGANO DEL PCd'I.

4 vv. per circa 3000 pagg. nel formato originale

Il 1° gennaio 1921, alla vigilia del Congresso di Livorno, nasceva il primo quotidiano comunista d'Italia, che continuava e rendeva più incisiva la battaglia già avviata dall'ORDINE NUOVO settimanale, fondato da Gramsci, organo della frazione comunista della sezione socialista torinese.

Accanto agli articoli di Gramsci, Togliatti, Pastore, la cronaca appassionata dei primi due anni della costruzione del partito rivoluzionario della classe operaia; la polemica col settarismo e col riformismo; la lotta di classe e lo scontro col fascismo.

Una fonte inesauribile di notizie, un punto di riferimento costante, un'esperienza preziosa finalmente a disposizione non solo degli specialisti, ma di tutti coloro che vogliono conoscere una delle pagine decisive della storia del movimento operaio italiano.

EDITORI RIUNITI
Reprint L'ORDINE NUOVO

☐ Prenoto l'intera opera in 4 voll. al prezzo speciale di L. 140.000 che pagherò in contrassegno di L. 35.000 al ricevimento di ogni singolo volume.
☐ Desidero ricevere il materiale illustrativo dell'opera.
☐ Desidero ricevere la visita di un vostro produttore per l'eventuale acquisto rateale.

Nome .....
Cognome .....
Indirizzo completo .....
C.A.P. .....

Ritagliare e inviare in busta chiusa e incollare su cartolina postale indirizzando a EDITORI RIUNITI - Viale Regina Margherita, 290 - 00198 ROMA. Il pagamento avverrà alla consegna. Spese postali a nostro carico.

ARGENTINA

Oreste Ghioldi

membro della Segreteria del Partito comunista

Oreste Ghioldi

Cari compagni, abbiamo potuto constatare che il vostro XIII Congresso ha un immenso significato per la vita nazionale italiana. Ha anche una enorme eco mondiale. Siamo convinti che da questa istanza suprema della democrazia interna del P.C.I. risulteranno rafforzate non soltanto la causa dell'unità democratica e popolare del socialismo, che porterà al rinnovamento dell'Italia, ma anche la causa mondiale della pace, dell'antimperialismo e del socialismo.

E' per il compagno Iscaro e per me un alto onore essere stati designati a rappresentare il Partito Comunista Argentino a questo grande congresso per esprimere la nostra solidarietà e la nostra amicizia, che risalgono alla fondazione dei nostri partiti, e vi esprimo anche il saluto del comitato Centrale del nostro Partito e di tutti i comunisti argentini e i nostri migliori auguri per il pieno successo delle vostre deliberazioni.

In questo momento, la via principale di espansione dello internazionalismo proletario è quella della assoluta solidarietà con l'eroico popolo vietnamita, la condanna attiva dell'aggressione criminale dello imperialismo statunitense, contro i popoli del Vietnam, del Laos e della Cambogia. Mentre Nixon proferisce le sue finte parole di pace, egli ordina d'intensificare i crudeli bombardamenti nel sud-est asiatico e prova nuovi metodi e nuove tecnologie di guerra. In questa solidarietà essenziale si trovano uniti l'Unione Sovietica e gli altri paesi del campo socialista mondiale, la classe operaia e i settori progressisti dei paesi capitalisti più avanzati, e i popoli dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina che lottano per la loro liberazione nazionale e sociale.

Nel nostro paese, come in tutta l'America Latina si accresce la necessità e la volontà di lottare contro il nemico principale dell'umanità, lo imperialismo statunitense.

L'eroica Cuba socialista ha aperto la marcia verso l'attuazione di trasformazioni strutturali. Di un decennio posteriore è lo storico trionfo del popolo cileno.

Importanti successi sono stati conseguiti dai popoli del Perù e di altri Paesi. Grandi movimenti unitari di carattere antimperialista si sviluppano nell'Uruguay, nell'Angola, nella Colombia, nell'Ecuador, nella Bolivia. Le lotte per la democrazia e il progresso sociale si sviluppano anche nei paesi dominati da dittature terroriste, come il Brasile, il Paraguay, Haiti.

Nell'Argentina sono in ascesa le lotte della classe operaia e del popolo contro le barbare leggi eccezionali anticomuniste; le rivendicazioni fondamentali delle masse per la democrazia e per i mutamenti strutturali; insomma per un nuovo tipo di potere.

I comunisti non soltanto partecipano a queste lotte in prima fila, ma sono i combattenti più conseguenti per il grande fronte democratico nazionale, antioligarchico e antimperialista, che nel Raggruppamento Nazionale degli Argentini ha già il suo promettente inizio di attuazione.

Compagni, potete essere certi che il vostro lavoro di massa ci ispira ed alimenta la nostra azione. Seguiamo con la massima attenzione le vostre lotte e la vostra politica così radicata nella realtà italiana.

BELGIO

Marc Drumeaux

Presidente del Partito comunista

Marc Drumeaux

Il Comitato Centrale del Partito Comunista del Belgio saluta molto calorosamente il XIII Congresso Nazionale del PCI, e augura rinnovati successi nella resistenza alla contro-offensiva reazionaria e nello sforzo della ricerca di vaste alleanze che aprano nuove possibilità di sviluppo della democrazia verso il socialismo.

E' giusto sottolineare le preoccupazioni del PCI, che sono anche le nostre, a proposito della trasformazione dell'Europa dell'est e dell'ovest in una vasta zona di pace, di disarmo, di sicurezza e di collaborazione. Sottolineiamo il grande valore degli sforzi comuni delle grandi correnti delle forze di sinistra europee per l'organizzazione della sicurezza europea, perchè si attui entro l'anno la Conferenza degli Stati. La Conferenza dell'opinione pubblica europea è prevista per il mese di giugno a Bruxelles e sappiamo che larghe correnti dell'opinione democratica italiana saranno lì rappresentate. Nonostante le difficoltà persistenti suscitate dalle forze reazionarie è certo che in Europa si è aperta la strada verso nuovi progressi.

A questo proposito la Comunità Economica Europea potrebbe giocare un ruolo positivo se il distanziamento nei confronti degli USA fosse chiaramente stabilito, se le teorie inconsistenti della creazione di una terza potenza mondiale fossero abbandonate e se si avviasse una svolta radicale verso uno sviluppo democratico delle sue istituzioni. A questo proposito ci auguriamo vivamente che le divisioni della sinistra europea possano essere ricucite. E' la condizione unica per sboccare a una reale unità dell'Europa intera. Noi ci sforziamo perchè nell'Europa occidentale e nel nostro paese siano utilizzate tutte le possibilità di convergenza in questa azione e in maniera tale che tutte le forze democratiche, progressiste, i sindacati, e i comunisti creino un vasto e solido schieramento delle forze progressiste europee.

A proposito del movimento comunista internazionale, teniamo a sottolineare la solidità dei legami e l'amicizia sincera che ci uniscono all'Unione Sovietica, anche se, considerando che il socialismo esistente è una questione che ci riguarda, avanziamo alcune critiche e domande sul grado insoddisfacente di sviluppo della democrazia socialista e sui difetti che sono emersi nelle relazioni tra gli stati socialisti.

Ci sembra, d'altra parte, che nel quadro di un cambiamento profondo e positivo della situazione internazionale il ruolo della Cina non può essere sottovalutato.

Nonostante le nostre divergenze con il PCC ci auguriamo il ristabilimento di relazioni normali con esso. Bisogna fare tutto il possibile perchè il fronte antimperialista si consolidi e particolarmente perchè i popoli d'Indocina possano decidere da soli della propria sorte al riparo dalle ingerenze e aggressioni degli USA.

Questi sono tra i punti fondamentali della politica del Partito Comunista belga. Il nostro partito riunisce intorno a sè solo una minoranza della classe operaia. Ne consegue che esso ha di fronte a sè due compiti fondamentali da assolvere: l'uno è quello di portare a conoscenza del popolo, attraverso la discussione, le teorie del marxismo-leninismo, e l'altro di moltiplicare i suoi legami nell'azione con i migliori elementi del movimento operaio e democratico.

Le nostre fraterne relazioni con il PCI fanno parte di un'esperienza necessaria al nostro successo.

BERLINO Ovest

Heinz Gruenberg

v. presidente della Commissione di controllo del Partito socialista unificato

Heinz Gruenberg

Cari compagni, la Direzione del Partito Socialista Unificato di Berlino Ovest, a nome di tutti i suoi membri ed amici, rivolge cordiali e fraterni saluti di lotta ai delegati del XIII Congresso del Partito Comunista Italiano.

Il vostro Congresso si svolge in un momento in cui le forze socialiste ed antimperialiste hanno potuto registrare nuovi successi nella lotta per la pace e la sicurezza dei popoli. Allo stesso tempo si sta sempre più acuendo la lotta storica tra le forze del progresso e della reazione, tra il socialismo e l'imperialismo.

I dirigenti della Democrazia Cristiana tedesco-occidentale (CDU-CSU) vogliono impedire la ratifica degli accordi di Mosca e di Varsavia e silurare in questo modo la realizzazione del trattato delle quattro potenze su Berlino nonché gli accordi stipulati dal Governo della Repubblica Democratica Tedesca con il governo della Repubblica Federale e con il Senato di Berlino Ovest. Essi dimostrano completa indifferenza innanzi agli interessi ed alle necessità della popolazione di Berlino Ovest che, a causa dell'abuso fatto degradando per oltre venti anni questa città a baluardo di una guerra fredda contro il socialismo, ha dovuto soffrire molto.

I dirigenti della Democrazia Cristiana tedesco-occidentale (CDU-CSU), incapaci di valutare bene i rapporti di forza, si rifiutano di riconoscere che sul territorio tedesco esistono due stati sovrani, indipendenti uno dall'altro, con ordinamenti sociali fondamentalmente differenti. Essi non vogliono inoltre riconoscere le attuali frontiere dell'Europa. Loro meta è di riattivare ed acuire la guerra fredda, di continuare a fare abuso di Berlino-Ovest come focolaio di tensione nel cuore d'Europa e di modificare le realtà scaturite dalla seconda guerra mondiale.

La parte più aggressiva del capitale tedesco occidentale ostacola la comprensione, si oppone, sia dentro che fuori del Parlamento, allo sforzo intrapreso dai popoli per la pace, la sicurezza europea e la distensione. Nel corso della storia tedesca questa funesta politica estera imperialista, portata avanti da tutte le forze di destra, ha sprofondato l'Europa in due guerre mondiali, costate indicibili sacrifici in vite umane ed in beni materiali.

Il Partito Socialista Unificato di Berlino Ovest è cosciente che la situazione attuale richiede il ripristino dell'unità d'azione della classe lavoratrice, la cooperazione tra comunisti e socialdemocratici e tutte le forze antimperialiste per sbarrare il passo alla reazione e per portare avanti la causa della pace e della sicurezza europea.

Il Partito Socialista Unificato di Berlino Ovest è persuaso che il XIII Congresso del PCI sarà di grande importanza per ulteriori successi nella lotta contro la reazione ed il neofascismo, per gli interessi sociali e politici degli operai e dei lavoratori del vostro Paese.

Cari compagni, vi auguriamo il migliore svolgimento dei vostri lavori nell'interesse del rafforzamento del nostro comune fronte di lotta per la pace, la democrazia, il socialismo, per la unità e la compattezza del movimento comunista mondiale sulla base del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo proletario.

BRASILE

Cari compagni, a nome dei compagni brasiliani, e sicuri di interpretare i sentimenti della classe operaia e di tutte le altre forze progressiste del Brasile, porgiamo ai delegati al vostro 13. Congresso e, tramite loro, a tutti i membri del vostro Partito, i nostri fraterni e calorosi saluti.

Seguiamo con vivo interesse l'attività del vostro Partito e la sua coraggiosa lotta a difesa degli interessi dei lavoratori e per il progresso sociale in Italia, contro la minaccia di una terza guerra mondiale e contro il pericolo fascista.

L'esperienza del PCI, che basa la sua attività sul notevole contributo teorico di Gramsci e Togliatti al marxismo-leninismo, è fonte per noi di insegnamento e di particolare interesse per la lotta che sosteniamo nel nostro Paese contro l'imperialismo per la libertà e per il progresso sociale.

Attraversiamo, attualmente, una situazione difficile visto che siamo obbligati alla più dura clandestinità, ma il nostro partito si mantiene unito e organizzato. Abbiamo sconfitto tutti i tentativi frazionisti di elementi poco maturi i quali, dopo il colpo di Stato militare del 1964, hanno perso la fiducia ed ogni prospettiva.

Combattendo con successo le tendenze revisioniste di « destra » e di « sinistra » avanziamo nel processo di unità delle forze nello schieramento antidittatoriale. La dittatura brasiliana costituisce oggi in America latina il principale punto di appoggio sul quale conta l'imperialismo USA. Ciò accresce la responsabilità del nostro Partito, nella lotta comune dei popoli latino-americani contro l'imperialismo e per la liberazione nazionale.

Ma la difficile lotta del popolo brasiliano necessita più che mai della comprensione e del crescente appoggio dei partiti fratelli.

Vi formuliamo, cari compagni, i nostri migliori auguri per il buon esito dei lavori del vostro Congresso e per le ulteriori attività del vostro Partito.

BULGARIA

Ivan Abadjiev

membro dell'Ufficio politico e segretario del Comitato centrale del Partito comunista

Ivan Abadjiev

Cari compagni, in occasione del XIII Congresso del vostro Partito, il Comitato Centrale del Partito Comunista Bulgaro, i comunisti e i lavoratori bulgari, inviano fraterni saluti ai comunisti e ai lavoratori italiani. Tra il Partito Comunista Bulgaro e il Partito Comunista Italiano, sono sempre esistiti stretti rapporti di amicizia e collaborazione. Le relazioni tradizionali e i rapporti fraterni si sono rafforzati e approfonditi ancor più nel periodo in cui i due partiti sono stati diretti da eminenti esponenti del Movimento comunista internazionale come Giorgio Dimitrov e Palmiro Togliatti. I nostri due partiti che attingono alla grande dottrina marxista - leninista si sono trasformati in reparti di avanguardia tra i più attivi del Movimento comunista e operaio internazionale, negli interpreti e difensori degli interessi dei lavoratori e dell'ideale comunista.

Il vostro XIII Congresso si tiene in un momento di aspra lotta di classe nel Paese. Le sue analisi e decisioni saranno un contributo importante per la lotta del Partito Comunista Italiano contro il potere della borghesia monopolistica e la reazione che sono l'ostacolo principale allo sviluppo del Paese sulla via del progresso e della democrazia. Solo l'unità di tutte le forze democratiche e progressiste per la quale lotta il Partito Comunista Italiano è in grado di assicurare un vero sviluppo democratico in Italia.

Su scala internazionale le forze della pace, della democrazia e del socialismo conseguono nuovi successi. Queste forze sono un fattore determinante nell'aspra lotta tra il socialismo e il capitalismo.

Ciò si manifesta in tutte le parti del mondo e specialmente in Europa dove sempre più si impone l'idea della convocazione di una Conferenza per la collaborazione e la sicurezza europea.

Alla politica imperialista degli Stati Uniti e della Nato che fomentano conflitti e creano tensioni in diverse parti del mondo compreso il Mediterraneo si oppongono potenti forze. Si rafforza la potenza e l'autorità dei paesi socialisti, soprattutto dell'URSS, che conducono una efficiente politica estera di pace; si rafforza l'unità d'azione del Movimento comunista e operaio e ricevono nuovo slancio i Movimenti di liberazione nazionale. Un contributo nella lotta dell'umanità progressista contro l'imperialismo per una pace durevole nel mondo sono anche le proposte del vostro Partito per una politica estera realistica dell'Italia.

Il Partito Comunista Bulgaro, fedele al marxismo-leninismo e allo internazionalismo proletario, agli insegnamenti di Giorgio Dimitrov di cui si celebra quest'anno il 90. anniversario della nascita, dirige e ispira la lotta del popolo bulgaro per realizzare i principali obiettivi del X Congresso del nostro partito: la costruzione di una società socialista avanzata in Bulgaria. Il nostro partito ritiene questo obiettivo non solo come un compito nazionale, ma anche come un suo dovere internazionale nella lotta per la realizzazione di questi obiettivi, il Partito si basa sulle leggi generali della edificazione socialista e sulla esperienza dei partiti fratelli, ed in primo luogo del PCUS., nel rispetto delle peculiarità concrete del nostro Paese. Insieme agli altri Partiti comunisti fratelli il PCB lotta attivamente per la unità del movimento comunista sulle basi del marxismo-leninismo, per il consolidamento dell'unità d'azione di tutte le forze antimperialiste.

Noi siamo convinti che le risoluzioni del XIII Congresso contribuiranno ad avvicinare la vittoria della democrazia e del socialismo nel vostro Paese.

Vi auguriamo un lavoro fruttuoso e proficuo.

CANADA

Mel Doig

membro dello Esecutivo nazionale del Partito comunista

Mel Doig

Permettetemi a nome di William Kashtan, Segretario generale del Partito Comunista del Canada, di trasmettere il suo saluto personale insieme ai migliori auguri del Comitato Centrale del nostro Partito per il più grande successo del 13. Congresso del Partito Comunista Italiano.

Compagni, in questo Congresso voi concentrate gran parte della vostra attenzione sulle prossime elezioni politiche e sulla forte iniziativa del vostro Partito per una nuova politica estera italiana, per le riforme e il rinnovamento democratico della società italiana. Il Partito Comunista del Canada è anch'esso impegnato al massimo nella campagna per le prossime elezioni federali canadesi. Queste elezioni avranno luogo nel pieno di una crisi crescente che investe tutti gli aspetti della vita del nostro Paese.

Questa crisi si sta sviluppando nel quadro del declino dell'imperialismo e particolarmente dell'imperialismo americano. Le classi lavoratrici sentono più direttamente gli effetti della brutale politica dei monopoli e del loro Governo. La disoccupazione colpisce duramente e in misura crescente, gli operai e le loro famiglie; il tasso medio di disoccupazione per tutto il Canada supera il 7% e in alcune zone, come il Quebec, la culla della nazione Franco Canadese, raggiunge il 10%.

La questione dell'indipendenza del Canada sarà al centro delle elezioni federali. La lotta per l'indipendenza effettiva del nostro Paese è parte essenziale nella costruzione di una alleanza democratica, antimonopolistica e antimperialista guidata dalla classe operaia contro il tradimento degli interessi del Canada operato dai monopoli canadesi in favore dei monopoli aggressivi americani.

La forza con cui le masse popolari rivendicano l'indipendenza canadese, ha costretto l'attuale Governo ad attuare alcuni mutamenti nella politica estera. Questa rivendicazione si collega alle aspirazioni di pace del nostro popolo e alla lotta per porre fine alle mostruose aggressioni dell'imperialismo USA in Indocina. Significativi esempi del nuovo corso della politica estera canadese sono il protocollo Canada-URSS, gli accordi e il comunicato firmati in occasione della storica visita del Primo Ministro Kossighin in Canada l'autunno scorso. Questi accordi creano le condizioni perchè il Canada si liberi dalla morsa del dominio dello imperialismo americano. Lo sviluppo di nuovi rapporti reciprocamente vantaggiosi fra Canada e Unione Sovietica, il grande vicino socialista del nord, contrasta nettamente all'aggressione economica dell'imperialismo USA contro il Canada.

Compagni, le forze rivoluzionarie determinano sempre più il corso della storia mondiale. La garanzia che l'imperialismo non potrà bloccare e rovesciare questa tendenza, risiede nell'unità e nella coesione del movimento comunista mondiale e in primo luogo della comunità degli Stati Socialisti. Il Partito Comunista del Canada, ha lottato coerentemente per l'unità del movimento comunista mondiale, continuerà a fare tutto ciò che può per facilitare questo processo combattendo vigorosamente coloro che da « destra » e da « sinistra » fomentano l'antisovietismo e l'anticomunismo.

Nell'attuale complessa e pericolosa situazione, l'unità di azione dei Partiti Comunisti e operai, soprattutto l'unità del sistema socialista mondiale, è indispensabile per sconfiggere gli obiettivi e le manovre dell'imperialismo, di quello americano in primo luogo. Tutti gli sforzi devono essere fatti per raggiungere l'unità d'azione contro il nemico comune, l'imperialismo, sulla base del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo proletario.

CIPRO

Andreas Fantis

v. segretario dell'Akkel-Cipro (Partito del popolo lavoratore)

Andreas Fantis

A nome del CC. dell'Akel rivolgo un cordiale saluto internazionalista al vostro Congresso. Salutiamo in voi il Partito che da più di 50 anni è la forza di avanguardia che ispira le lotte del popolo italiano per il progresso economico e sociale, per la democrazia ed il socialismo. Siamo pienamente consapevoli del fatto che oggi il PCI si trova alla testa della lotta per radicali trasformazioni economiche e politiche che apriranno la strada alla vittoria ed alla costruzione del socialismo.

I nostri due Paesi si trovano nella stessa area geografica ed è per questo che i nostri due popoli sono interessati ai problemi e alle lotte dei popoli di questa zona nevralgica.

I popoli italiano e cipriota, come i popoli degli altri paesi, lottano per la difesa ed il consolidamento dell'indipendenza, della sovranità, della unità e dell'integrità territoriale dei loro Paesi, per il rafforzamento delle libertà democratiche e dei diritti dei popoli minacciati dai complotti imperialisti e della Nato. L'Italia e Cipro, così come tutti i Paesi mediterranei vicini alla travagliata area del Medio Oriente, hanno un comune interesse al prevalere della distensione e della pace nella regione. La soluzione della crisi nel Medio Oriente con il ritiro di Israele dai territori arabi occupati, come primo passo per l'attuazione della nota risoluzione del Consiglio di Sicurezza, ed il ritiro della VI flotta dal Mediterraneo, costituiscono le premesse essenziali per la realizzazione delle aspirazioni di tutti i popoli amanti della pace, per la trasformazione del Mediterraneo in un mare di pace e di collaborazione tra i popoli.

Compagne e compagni, i complotti dell'imperialismo e della Nato rendono estremamente critica, oggi, la situazione a Cipro. Nel corso delle ultime settimane questa crisi è diventata particolarmente acuta a seguito dell'ultimatum che il governo dei colonnelli ha indirizzato, esigendone il pieno accoglimento, al nostro Presidente della Repubblica.

In questo momento il popolo cipriota, con alla testa il Presidente Makarios, sta combattendo una delle più dure battaglie dei suoi 12 anni di esistenza come nazione indipendente. In questa battaglia decisiva per la salvezza di Cipro, il nostro Partito appoggia pienamente, senza riserve e senza condizioni, il Presidente Arcivescovo Makarios, che respinge fermamente e con decisione i piani di sovversione e di asservimento della NATO contro Cipro e sostiene una soluzione pacifica del problema cipriota basata sulla esistenza di uno Stato cipriota indipendente, unito ed integro territorialmente.

Nella sua difficile lotta contro l'attacco convergente delle forze atlantiche e della reazione interna, il popolo cipriota usa l'arma potente dell'unità di tutte le forze patriottiche e la sua solidarietà con il Presidente Makarios; e conta sull'appoggio delle forze progressiste internazionali.

Da questa tribuna esprimiamo la nostra riconoscenza più profonda e sincera al Paese d'avanguardia del socialismo, la potente Unione Sovietica, per il saldo, robusto e decisivo appoggio dato, ancora una volta, a Cipro combattente, così come agli altri Paesi indipendenti, alle forze progressiste che in questo momento critico hanno manifestato la loro solidarietà con la lotta del popolo cipriota ed il suo Presidente della Repubblica. Valutando correttamente i pericoli di azioni avventuristiche e di tentativi di colpi di stato a Cipro, pericoli che tuttora sussistono, rivolgiamo ai Partiti fratelli un caldo appello a prendere iniziative perchè si manifestino, attivamente e al più presto, la più larga solidarietà ed il più vasto appoggio dei governi e delle forze sociali e politiche dei loro paesi, a Cipro e alla sua lotta.

In questo momento critico, salvare Cipro dai piani di asservimento e di smembramento della NATO, risolvere pacificamente la questione cipriota, attraverso il confronto fra le forze cipriote stesse sulla base di uno Stato cipriota indipendente, unito ed integro, sarebbe una vittoria non solo del nostro popolo, ma anche di tutti i popoli di quest'area geografica, una vittoria delle forze del progresso e della pace.

DANIMARCA

Willy Flugsang

membro del Comitato esecutivo e segretario del Comitato centrale del Partito comunista

Willy Flugsang

Cari amici e compagni, a nome di tutti i comunisti danesi e a nome del nostro Comitato Centrale, vi porgo i fraterni saluti e auguri per il vostro Congresso e i cordiali ringraziamenti per l'invito.

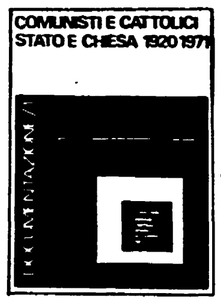
Il vostro Congresso ha luogo in un momento molto importante per la classe operaia italiana e per il popolo italiano anche per gli sviluppi della politica europea e mondiale. Perciò le forze progressive della Danimarca seguono con estremo interesse le vostre lotte per sconfiggere la reazione all'interno e al l'estero.

I comunisti danesi si trovano fianco a fianco con tutti coloro che combattono coscientemente e democraticamente una delle battaglie più decisive della storia della Danimarca: infatti il 2 ottobre il nostro popolo dovrà votare la sua adesione al MEC. In un arco di tempo di oltre mille anni, il nostro piccolo Paese ha affermato la sua sovranità: sono stati anni di duro lavoro per raggiungere il progresso materiale e culturale, per arrivare ad una certa sicurezza sociale e benessere Oggi il governo danese, sorretto dai capi dei partiti socialdemocratici e borghesi impegna tutte le sue forze per essere accettato nel MEC.

Nonostante la sua massiccia propaganda e i suoi sforzi per imporsi alla opinione popolare noi constatiamo una resistenza sempre più forte al nostro ingresso nel MEC. Aumenta sempre il numero di coloro che si rendono conto del vero aspetto del MEC, uno strumento politico-economico e sempre più apertamente militare, dei gruppi capitalistici internazionali e della reazione in genere. Aumenta sempre di più il numero di coloro che si schierano contro i capi di questi partiti reazionari. Siamo in piena crisi di sfiducia tra questi esponenti della reazione e le masse.

In questa lotta i comunisti danesi si trovano a fianco degli avversari del MEC. Contemporaneamente combattiamo la nostra lotta particolare per l'unica vera alternativa al MEC: una profonda trasformazione economica e politica della politica interna danese. La nostra politica estera deve mirare alla sicurezza, alla collaborazione tra tutti i popoli per il rafforzamento del movimento internazionale. Su questa base, sulla base dei principi fondamentali di Mosca del 1969, prepariamo il nostro XXIII Congresso che avrà luogo nel gennaio del 1973.

A cura della Sezione Centrale Scuole di Partito è uscita la



riveduta ed aggiornata con i testi del nuovo disegno di legge sul divorzio e del disegno di legge sulla riforma del diritto di famiglia

Le prenotazioni vanno effettuate presso le Federazioni del P.C.I.